



# ZEUS

## Dio del cielo e del tuono

Racconto e illustrazioni  
di Francesco Ghizzani Marcia

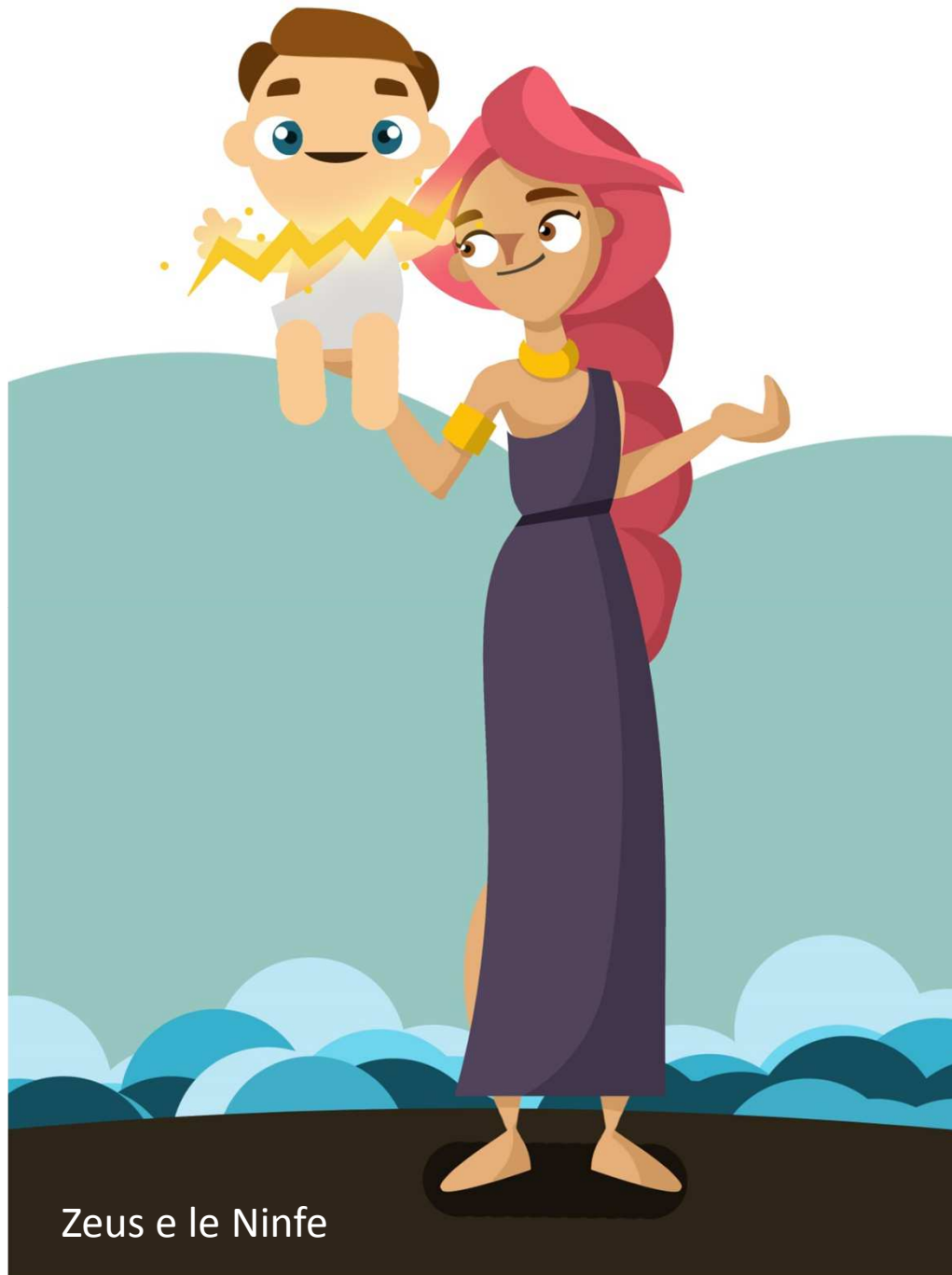


Nelle giornate di pioggia, quando le nuvole sono nere e minacciose e il cielo è illuminato di tanto in tanto dal lampo dei fulmini, gli antichi vedevano la presenza di un dio, il più importante e potente di tutti, **Zeus**.



Zeus era figlio del dio del tempo, **Crono**, un Titano dal bruttissimo carattere, che aveva la pessima abitudine di mangiare addirittura i suoi figli! Perché lo faceva? Perché una profezia gli aveva detto che uno dei suoi figli gli avrebbe tolto il potere e lui voleva assolutamente evitarlo.

Per salvare Zeus da questo terribile destino, sua madre Rea fece mangiare a Crono un sasso, dopo averlo fasciato perché assomigliasse ad un bambino, e poi consegnò di nascosto il piccolo Zeus alle **Ninfe**.



Le Ninfe erano divinità della natura, con l'aspetto di bellissime fanciulle, che allevarono Zeus con amore e coccole, nutrendolo con cibi prelibati che lo fecero diventare presto grande e forte.

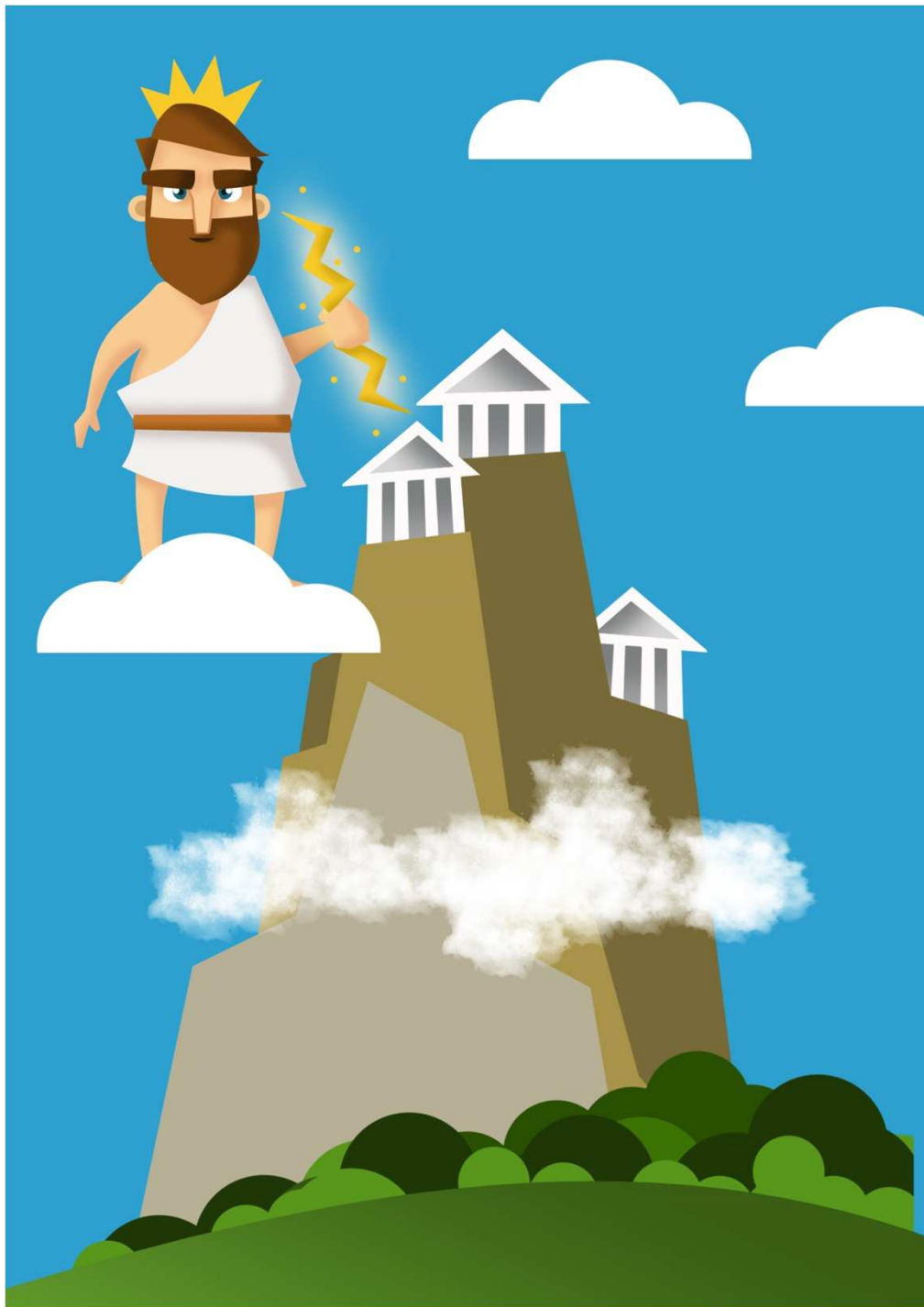
A lui veniva riservato il miele più delizioso, mescolato con l'ambrosia, il nettare degli dei che rendeva immortali e bellissimi.



Per diventare forte Zeus faceva grandi bevute di latte; a fornirglielo era una capretta, di nome **Amaltéa**, che fu per Zeus come una tata.

Amaltea lo seguiva nei suoi giretti nei boschi e passava molto tempo a giocare insieme a lui.

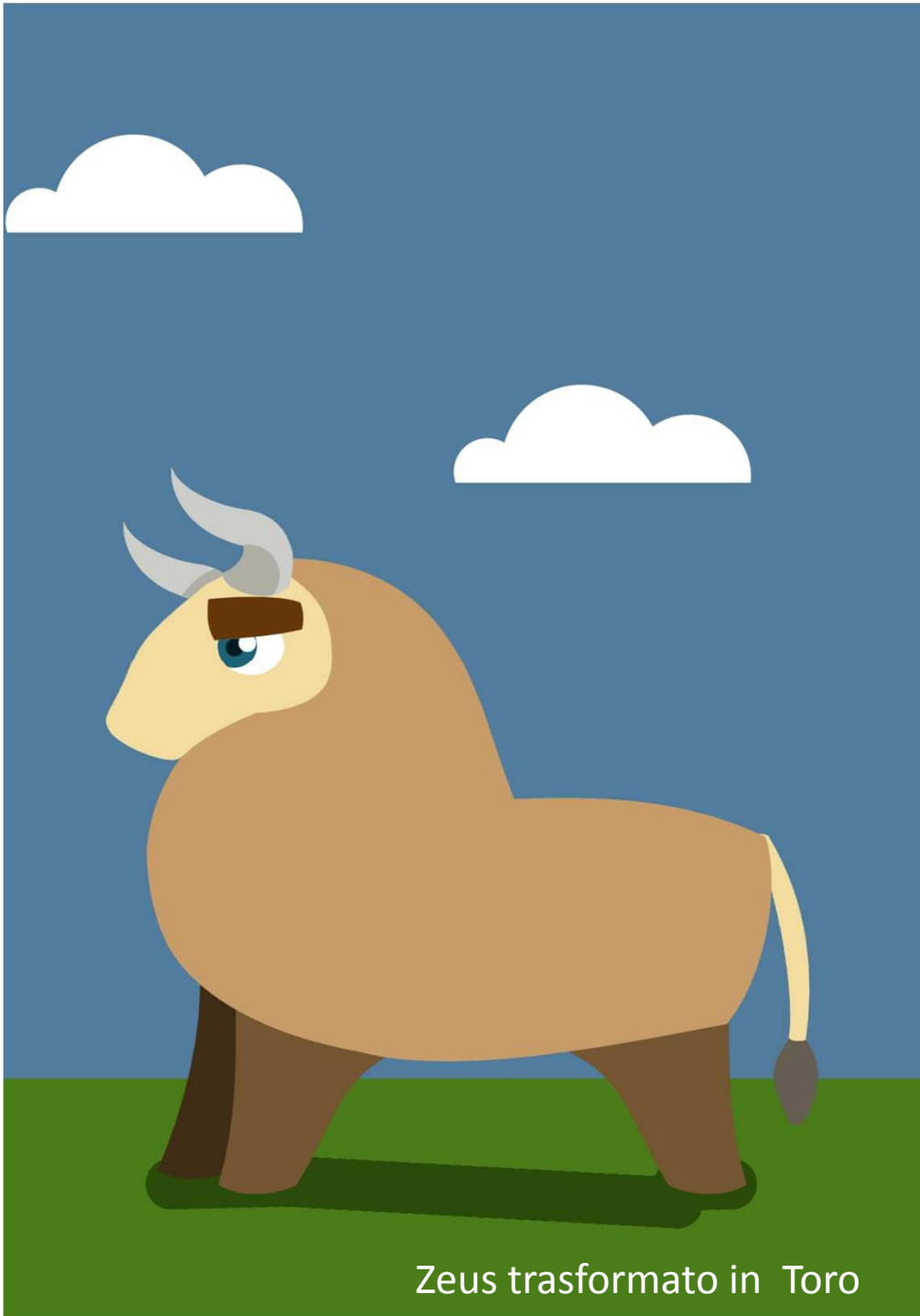
Zeus e Amaltéa



Zeus crebbe alla svelta e divenne sveglio, curioso e intelligente, bravissimo nello sport, abile nella caccia e nella lotta.

Un giorno chiese le sue origini alla Ninfe che gli raccontarono tutto: era figlio di **Crono e Rea** e aveva tantissimi fratelli e sorelle, molti dei quali mangiati dal terribile papà.

Zeus si arrabbiò moltissimo di questo. Preparò una pozione dal sapore così disgustoso che avrebbe fatto vomitare a Crono i figli inghiottiti. Tutto andò come previsto: Crono vomitò e liberò tutti i figli e poi Zeus lo sconfisse insieme ai suoi fratelli. Crono fu così costretto a scappare e **Zeus divenne il nuovo re dell'Olimpo, il regno degli dei.**



Zeus trasformato in Toro

Spesso assumeva la forma di un'aquila, che vola altissima tra le vette delle montagne, ma a dire il vero, Zeus aveva la capacità di trasformarsi in qualsiasi cosa volesse e di questo potere faceva grande uso, anche per fini non sempre nobili!

Zeus, infatti, era famoso per la facilità con cui si innamorava di dee e donne mortali.

Anzi, spesso e volentieri, per avvicinarsi alle sue amate senza destare sospetti, Zeus si trasformava in molti animali, come **il toro o il cigno.**



Oltre ad essere il dio supremo di tutti gli dei, Zeus controllava gli eventi atmosferici: era lui che ripuliva il cielo o lo copriva di nuvole, e dispensava la pioggia, una risorsa indispensabile per la vita sulla terra. Era lui, dunque, che dal cielo annaffiava la terra e faceva sì che le piante e gli animali avessero da bere.

Ma non solo... proprio perché era lui che raccoglieva venti e tempeste, Zeus era anche il re del tuono, dei lampi e dei fulmini, fenomeni che non possono mai mancare nelle tempeste con i contrococchi! Anzi, secondo gli antichi, i **fulmini** erano un modo con cui Zeus, che se ne stava in cielo nella sua casa sull'Olimpo, comunicava agli uomini se approvava oppure no il loro comportamento.





Tifone

Il fulmine però era anche una potentissima arma che Zeus poteva lanciare a suo piacimento contro i nemici. Con il fulmine, ad esempio, aveva sconfitto Tifone, un terribile mostro più grande di una montagna, con la testa d'asino, le ali di pipistrello e sulla schiena 100 serpenti che invece di sibilare, a volte abbaiano come cani, a volte ruggivano come leoni.

**Zeus, dunque, grazie alla sua capacità di controllare l'energia elettrica sotto forma di fulmini, non aveva rivali.**

**Certo, nell'antichità i fulmini erano l'unica forma di elettricità... chissà oggi che super lavoro dovrebbe fare Zeus con tutta l'elettricità di cui c'è bisogno.**